

TRIMESTRALI

Poste, ricavi a 3 miliardi (+8,1%)
e 200mila contratti per l'energia

Laura Serafini — a pag. 31

Poste, ricavi a 3 miliardi e 200mila contratti energia

Trimestrali

Il risultato migliora del 9% a 540 milioni, prezzi al rialzo per la corrispondenza

Del Fante: «Sulle polizze raccolta netta a 2,1 miliardi e tasso di riscatto sotto il 4%»

Laura Serafini

Poste Italiane mantiene la rotta verso la crescita nel primo trimestre. Tutte le principali voci di bilancio sono in crescita. I ricavi sono in aumento dell'8,1%, a quota 3 miliardi. In salita dell'11,2% il risultato operativo, a 767 milioni e, di conseguenza, in salita anche il risultato netto, che segna un progresso del 9,4%, 540 milioni.

In crescita anche i costi, con un progresso del 7,1%, a 2,3 miliardi, per effetto delle recenti acquisizioni. I costi operativi, in particolare, salgono da 660 a 763 milioni anche per effetto dell'inflazione e per l'avvio dell'offerta di energia. Poste Energia, nel periodo, ha raggiunto 15 milioni di ricavi e 200 mila contratti stipulati. Entrando nel dettaglio delle varie divisioni si nota che la società ha deciso di avviare un repricing, sia nel comparto dei servizi da corrispondenza che nei servizi finanziari. I ricavi da corrispondenza segnano una flessione dei ricavi dello 0,9%, a 893 milioni, mentre cresce il risultato operativo del 57,7%, a 88 mi-

lioni, e l'utile netto del 31,3%, a 41 milioni. I ricavi da corrispondenza crescono di più dei pacchi: +1,9% contro +0,1%, e questo anche se i volumi della corrispondenza sono scesi del 5% mentre quelli dei pacchi sono aumentati del 17%.

Nella nota diffusa si spiega che questo fenomeno è legato a un repricing dei servizi di corrispondenza, con un incremento del 7% delle tariffe per le lettere. «Il calo dei prodotti a basso margine, come la corrispondenza non registrata, è stato compensato da un aumento dei prodotti a più alto margine come la corrispondenza registrata e i servizi integrati quali le notifiche dei servizi della pubblica amministrazione», si chiarisce.

Nei servizi finanziari (+7,9% i ricavi del settore, a 1,4 miliardi) la voce che cresce di più è quella del margine di interesse, in aumento del 30%, a quota 546 milioni, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse. Anche i servizi da incasso e pagamento aumentano dell'11,9%, a quota 202 milioni, per effetto del repricing delle commissioni sui conti correnti. Bene anche la vendita di prodotti di risparmio gestito, di prodotti terzi delle banche. I servizi assicurativi segnano un aumento del 5,5% dei ricavi, a 393 milioni, anche se i ricavi del ramo danni segnano un calo del 41,8%, a 12 milioni. In aumento del 48,2% i ricavi dei servizi di pagamento, a 343 milioni. La raccolta totale cresce leggermente, da 576 a 579 milioni, anche se la raccolta postale si riduce da 332 a 328 milioni. Guardando alle tabelle del rendiconto finanziario si vede che il flusso di cassa netto da attività operative, anno su anno,

è sceso da 846 a 730 milioni. Le disponibilità liquide sono passate da 2,4 a 1 miliardo. Va detto, però, che lo scorso anno il gruppo ha acquistato Lis sborsando 700 milioni.

«I risultati del primo trimestre sono molto solidi e offrono una visibilità significativa sulla nostra guidance per il 2023, con una solida performance finanziaria e una generazione di redditività da parte di tutte le linee di business continuando a mantenere l'attenzione sui costi. I trend commerciali sono stati favorevoli in tutte le linee. I nostri clienti continuano a vedere Poste come un porto sicuro per i loro risparmi e per la maggior parte delle loro esigenze quotidiane», ha commentato l'ad, Matteo Del Fante. «Questo è stato un trimestre particolarmente intenso per il segmento servizi assicurativi, per l'effetto dell'adozione dell'IFRS17 - ha aggiunto-. Abbiamo conseguito risultati forti in un mercato sfidante, con una raccolta netta positiva di 2,1 miliardi unitamente a un tasso di riscatto inferiore al 4%. Abbiamo inoltre completato l'Opa su Net Insurance per accelerare la crescita dell'attività assicurativa nella protezione». Il manager ha escluso che Poste abbia aperto un dossier relativo a Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %